



Intervento della Consigliera di Stato Laura Sadis alla conferenza stampa di presentazione dello studio “Effetti economici della messa in esercizio di Alp Transit in Ticino: opportunità e rischi”

Bellinzona – 22 ottobre 2012

Centotrenta anni dopo l'apertura della prima galleria ferroviaria attraverso il San Gottardo ci troviamo oggi nell'imminenza dell'apertura di un'altra trasversale alpina che porterà anche il nostro Cantone nell'era dell'alta velocità ferroviaria.

Le cronache raccontano che nel 1882, quando venne inaugurata l'attuale galleria ferroviaria del San Gottardo, lungo la Reuss, assieme alle bandiere svizzere e urane, sventolavano luttuosi fazzoletti neri, perché la nuova infrastruttura avrebbe portato disoccupazione e povertà in quei villaggi come Göschenen, Andermatt e Realp che avevano vissuto dei traffici attraverso la strada del passo.

L'allora presidente della Confederazione Simeon Bavier commentò così la situazione: *“La miseria urana mi convince sempre di più del fatto che le ferrovie alpine internazionali costituiscono una perdita per i vicini villaggi di montagna e un guadagno, invece, per i centri lontani”*.

Le cose, fortunatamente, non andarono proprio così, perché la ferrovia portò anche, nel Canton Uri come in Ticino, posti di lavoro, attività industriali e turismo.

Ora, in vista all'apertura della nuova galleria di base, gli interrogativi sui benefici per il nostro territorio non sono molto dissimili e sono legittimi.

Ci ritroveremo anche noi a sventolare fazzoletti neri oppure abbiamo una chance da cogliere?

Con piacere vi incontriamo quindi oggi per la presentazione dello studio “Effetti economici della messa in esercizio di Alp Transit in Ticino: opportunità e rischi” che vuole essere “l'occasione di fare il punto e di coordinare le riflessioni fatte sul Ticino dopo l'apertura di AlpTransit” (*citazione dalla Mozione Dominé, v. messaggio governativo del .6575 del 29.11.2011*).

Lo studio è iniziato nel mese di settembre 2011 in seguito alle proposte del gruppo di lavoro d'accompagnamento multidisciplinare istituito dal Consiglio di Stato ed i lavori sono terminati a inizio ottobre 2012.

Obiettivi principali dello studio erano:

- raccogliere e sintetizzare gli studi e i documenti esistenti;
- fare il punto della situazione su quanto è stato realizzato, è in fase di realizzazione o è pianificato nel prossimo futuro, in funzione dell'apertura di Alp Transit;
- valutare le possibili conseguenze (opportunità e rischi) nelle diverse regioni del Ticino a corto, medio e lungo termine per l'economia, in particolare per il turismo, la logistica, i centri di formazione e ricerca, il settore finanziario e quello immobiliare

(p.es. pendolarismo da e verso il Nord delle Alpi, fabbisogno di nuovi spazi, sfruttamento di eventuali aree liberate, ecc.);

- proporre indirizzi e misure sul piano strategico per promuovere l'economia, valorizzando quindi i potenziali e mitigando i rischi;
- esaminare le conseguenze sulla linea di montagna e le possibili misure per sostenerne l'utilizzazione.

Il gruppo di lavoro ha inoltre incaricato un gruppo ristretto di esperti al suo interno di approntare un documento di accompagnamento.

Con questo fascicolo complementare, insieme a quello più analitico sugli effetti economici della messa in esercizio di Alp Transit in Ticino, gli autori intendono fornire idee, spunti e indicazioni affinché tutti gli attori coinvolti dalla futura infrastruttura ferroviaria - Cantone, Comuni, enti turistici, Ferrovie e privati - decidano in modo coordinato e congiunto di proseguire oppure avviare determinati progetti. Ciò per poter essere pronti a fine 2016, ma soprattutto per gli anni dopo il 2020, quando sarà aperta anche la galleria di base del Monte Ceneri.

L'apertura di AlpTransit avrà importanti conseguenze non solo sull'organizzazione territoriale – aspetto che è stato oggetto di analisi nell'ambito della revisione del Piano direttore cantonale – ma anche sull'economia cantonale.

Secondo lo studio gli effetti di Alp Transit sull'economia del Cantone Ticino sono in ogni caso significativi e globalmente chiaramente positivi.

Beneficiari principali saranno il settore dei servizi - compreso il turismo che potrà così fornire impulsi significativi all'economia locale ticinese - e le regioni già oggi economicamente sviluppate ma – è questo è importante sottolineare - **non ci saranno perdenti**.

Alp Transit rappresenta quindi per il Ticino un **potenziale di crescita e sviluppo considerevole**. Le ricadute positive (soprattutto quelle indirette e sul medio-lungo termine) non saranno però automatiche.

Per valorizzare e ottimizzare l'impatto economico della messa in esercizio di Alp Transit è perciò necessario un impegno comune dell'ente pubblico e dell'iniziativa privata per mettere in atto e coordinare una serie di progetti specifici, individuati sulla base dei risultati delle analisi quantitative e degli spunti raccolti nelle interviste effettuate con i rappresentanti dei diversi settori economici.

Il rapporto formula quindi 18 proposte d'azione concrete, suddivise in tre aree differenti: sviluppo economico, settore dei trasporti nonché gestione e pianificazione del territorio che verranno illustrate dagli autori dello studio, i Signori Passardi e Marti, qui presenti.

Colgo l'occasione per ringraziare loro, tutti i membri del gruppo di lavoro con gli autori del rapporto complementare per l'impegno e la preziosa collaborazione offerta.

In conclusione: Alptransit ci offre delle notevoli opportunità, ma dobbiamo saperle cogliere e sfruttare, con progettualità, immaginazione e unità d'intenti, affinché i

beneficiari della nuova trasversale ferroviaria alpina non siano solo i centri lontani, collegati più velocemente, ma anche il nostro territorio.

Occorre dunque mettersi all'opera. In questa ottica i passi successivi vi verranno illustrati dal direttore della Divisione dell'economia Stefano Rizzi che prenderà la parola dopo la presentazione del rapporto.

Grazie per l'attenzione. Passo ora la parola al collega e Direttore del Dipartimento del territorio Marco Borradori.

Laura Sadis
Vale quanto pronunciato